

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Nonne invant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vixit mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinen.

Martedì 16 Settembre 1902

Direzione Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.
Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

Anno III. — N. 210

Per l'azione cattolica NEL FRIULI

(Idee e fatti).

II.

Per un'azione seria e proficua è necessario adunque in primo luogo la cognizione teorica del fine e dei mezzi, o in altre parole la cognizione del vero compito dell'azione del clero fuori di chiesa ai tempi nostri. E il pretendere di non aver bisogno di questa cognizione sarebbe una leggerezza imperdonabile, ed il vantarsi d'aver questa cognizione senza una studio discreto sarebbe una ridicola presunzione. Ora secondo le encicliche *Rerum Novarum* e *Graves de communi* l'azione cattolica moderna deve principalmente mirare allo scioglimento in senso cristiano della questione sociale, di quella questione che « è di tale e tanta gravità che tiene in trepida aspettazione sospesi gli animi, ed affatica l'ingegno dei dotti, i congressi dei savi, le assemblee popolari, le deliberazioni dei legislatori, i consigli dei principi, in guisa che oggi non v'ha questione che maggiormente interessi il mondo » (Enc. *R. Novarum*). Quindi io credo che nessuno possa presentemente avere delle idee direttive pratiche sull'azione cattolica moderna senza aver prima delle nozioni sufficienti su questo gravissimo fra tutti i problemi del tempo nostro, e senza conoscere quelle vie che il lungo studio dei dotti ha giudicato capaci di condurre ad una efficace e giusta soluzione. E su questo punto non possiamo più illuderci. Quell'azione che si riconosceva buona trenta vent'anni or sono, non è più sufficiente al tempo nostro. Allora la nostra guerra era col liberalismo, che si presentava nel suo pieno vigore; ora invece la guerra è principalmente col socialismo, che ha tutt'altri intenti ed usa tutt'altri mezzi dal liberalismo che tramonta. A battaglie nuove, nuove armi, a mali nuovi, nuovi rimedi. Lo studio adunque della questione sociale, delle sue cause, dei rimedi proposti è di capitale importanza per comprendere qual sia il vero compito dell'azione del clero fuori di chiesa ai tempi nostri.

Ciò però non basta ancora, poichè è necessario in secondo luogo lo studio pratico, cioè conviene studiare seriamente i bisogni del popolo in mezzo a cui lavoriamo. La cosa è evidente: le condizioni di un paese della Carnia non sono del tutto eguali a quelle di un paese del basso Friuli, i bisogni di una popolazione di montagna differiscono da quelli di un paese della pianura. Quindi s'impone a ciascuno uno studio individuale. Dovrebbe cioè ognuno considerare lo stato del popolo in mezzo a cui esercita il suo ministero, vedere quali opere di azione cattolica potrebbero ad esso convenire, e quali sarebbero i modi pratici per eseguirli. Nessuno potrà dire che il nostro clero manchi di buona volontà. Se spesso non si opera è piuttosto perchè non si ha una chiara coscienza della propria missione fuori di chiesa, e perchè manca una lucida visione del fine che si vuole ottenere, ed una direzione sicura sui mezzi che si vogliono adoperare. Lo studio teorico e pratico toglierebbe questi inconvenienti, e darebbe al lavoro una spinta vigorosa.

Per facilitare questo studio si necessita, il miglior mezzo mi sembra sia oltre il giornale, la fondazione nei grossi centri della diocesi di circoli di studi sociali. Di questi si parlò altre volte su queste stesse colonne: nel passato inverno prendendo occasione dall'inaugurazione del circolo d. c. di Udine, ed anche giorni sono. Credo però utile aggiungere a quello che altri già scrissero qualche altra nozione, perchè meglio si riconosca l'importanza di questa istituzione. Mi valgo a tal uopo di un magistrale articolo pubblicato or sono pochi giorni dalla *Patria* d'Ancona sullo stesso argomento.

Una lunga esperienza ha assodato che il circolo di studi sociali è il mezzo più efficace per produrre negli animi la convinzione dell'ideale sociale cristiano, ideale così bello, così grandioso che chiunque lo abbia anche solo intraveduto non può a meno di esserne sedotto e d'impegnarsi al suo avveramento. Il circolo è un vero seminario d'apostoli della democrazia cristiana. Là si fabbricano gli oratori popo-

lari vigorosi, là si formano i condottieri delle masse, là si creano quelli che i francesi chiamano *les meneurs*, gli agitatori. Abbiamo detto sopra che solo gli uomini che hanno convinzioni robuste ed illuminate perseverano nelle opere intraprese in conformità alle convinzioni stesse e le recano a compimento; mentre invece le cose fatte per prima impressione e solo per sentimento di novità sono fuochi di paglia e nulla più. Ora un operaio, un artista, uno studente, un sacerdote che abbia seguito un circolo di studi sociali serio avrà queste convinzioni, conoscerà il fondamento dei suoi diritti e perciò stesso ne conoscerà i limiti, distinguerà quindi ove finisce il suo diritto ed ove comincia il suo dovere. Conoscerà quali sieno i bisogni veri e reali del popolo, quali i mezzi per rimediare a questi mali, quali gli scopi quali i mezzi per un lavoro serio ed efficace.

Ma per ottenere questo è necessario che il circolo sia serio, ed a ciò occorrono le seguenti condizioni:

1. che si dibattano francamente e senza reticenze le questioni che appassionano l'opinione pubblica operaia, che nel dibatterle non si eluda le obiezioni più seducenti, nè si diano risposte dimezzate ad impaurite.
2. che la più ampia libertà sia lasciata a tutti i membri del circolo per interrogare e per muovere obiezioni, e quindi la massima cortesia da parte di tutti e specialmente di quelli che rispondono alle obiezioni.
3. che la questione da discutere sia almeno conosciuta otto giorni prima della seduta, e che uno sia incaricato di studiarla e di iniziare la discussione.

4. che vi sia nel circolo un presidente la cui funzione consista nel dare la parola per ordine, non lasciare mai la discussione scostarsi dall'oggetto in questione e specialmente nel non permettere che si passi da una obiezione all'altra senza aver bene esaurita la prima.

5. da ciò si capisce che nel circolo è richiesta la presenza e la collaborazione di un uomo che conosca a fondo la questione sociale ed il programma che vi si discute. Imperocchè obiezioni non sciolte farebbero più male che bene, e si deve osservare che per fare obiezioni basta essere ignorante o malvagio, mentre per scioglierle ci vuole spesso molta scienza. A questa funzione è specialmente chiamato il prete. Si tratta infatti di verità economico-sociali, ma pure tanto spesso religiose; poi anche nelle questioni economiche e sociali, benchè l'oggetto non sia cosa religiosa, le regole da conoscere e da applicare fanno, capo alla teologia morale, al *de justitia et iure* ed anche ad altri trattati teologici. Ed anche per ciò che riguarda la questione sociale-economica non è forse d'applicare il detto della scrittura: « i popoli richiederanno la sapienza dalle labbra del sacerdote? »

Con un po' di buona volontà si potrà dunque facilmente ottenere mediante la costituzione di questi circoli che il fine dell'azione cattolica sia anche in mezzo a noi ben conosciuto e determinato, che i mezzi più atti al conseguimento del fine stesso sieno ben precisati inseguito allo studio delle condizioni e dei bisogni moderni e molto più delle condizioni locali dei singoli paesi o circondari. Però intendiamoci bene; non è che io venga qui a predicarvi la necessità della fondazione di questi circoli in ogni paese della diocesi. Non in tutti i paesi si possono aver subito gli elementi necessari per iniziare questo studio in comune dei problemi odierni. Però si concederà che questi circoli possono essere fondati nei centri principali della provincia, e che negli altri luoghi si può supplire ad essi in altri modi. E di questi parleremo in un prossimo articolo.

Demos.

Cose di Corte e di Governo

Marconi dal Re.

Racconigi, 15. — Guglielmo Marconi è giunto stamani alle ore 11; si è recato al castello reale ospite del Re.

I professori delle scuole secondarie.

Roma 15. — Oggi fu comunicato ai provveditori agli studi il movimento dei professori delle scuole secondarie classiche e normali. E' ristrettissimo e definitivo; sarà pubblicato nel prossimo bollettino.

Il reclamo di Mascagni.

Roma, 15. — Il ministro dell'istruzione avendo ricevuto un reclamo in forma legale a firma del maestro Pietro Mascagni e del suo avvocato signor Dario Cassuto, contro il deliberato licenziamento della direzione del liceo musicale di Pesaro, ha creduto conveniente di raccogliere tutti i dati che concernono la questione per rimetterli insieme col reclamo suddetto alla Commissione consultiva del Ministero.

Note e commenti

Cosciente, evoluto e senza morale alfonsina.

Tale è l'avv. Tullio Murri, figlio all'illustre professore e del quale si occupa in questi giorni la stampa. Nel 1898 fu coinvolto nei cosiddetti moti rivoluzionari e imprigionato: uscito di carcere riparò in Svizzera. Venuta l'amnistia, ritornò a Bologna dove proseguì l'opera sua di ardente apostolo del socialismo.

Nelle ultime elezioni provinciali fu portato contro Carducci; vinse e si assise glorioso nel maggiore consesso di Bologna. Intelligente, istruito, poeta, giornalista, letterato... eccovi l'avv. Tullio Murri, l'uomo cosciente, l'uomo evoluto e l'uomo anche senza morale alfonsina.

Ora vediamo le sue gesta. Una notte, insieme a una sguadrina e a un amico si chiude nell'appartamento di suo cognato, il co. Bonmartini di Padova, ed ivi attende. Attende il cognato che giunga da Venezia e lo scanna come si scanna un agnello. Lo deruba dei valori, dispone per indizii atti a sviare le indagini della questura e se ne va. Dove? Al bivacco con gli amici; al consiglio provinciale per fungere da segretario; alla biblioteca per compulsare l'Edro. Del ciacismo ce n'è abbastanza, non vi pare?

Ma non è tutto qui. Di questo uomo evoluto, cosciente e senza morale Alfonsina la *Gazzetta dell'Emilia* narra che fece sua la cameriera di famiglia, una certa Elisa. Questa, licenziata dalla casa, è pedinata ugualmente dal Murri. Ma un giorno l'Elisa ha la malinconia di condurre seco una amica, certa Rosina Bonetti (complicata ora nel delitto); il Murri la vede e la fa sua. L'Elisa passa a Ferrara e Murri quando la va a trovare. Ma l'Elisa ha anche una sorella, certa Leonilde. Murri la vede e la fa sua. Per essere anche evoluto ci pare non sia abbastanza, non è vero?

Eppure non ce n'è abbastanza. Il Murri ha anche una sorella, la signora Teodolinda, moglie al trucidato co. Bonmartini e ora in carcere... E qui lasciamo la parola al corrispondente del *Giornale d'Italia*: « Si è diffusa e viene anche raccolta la voce che perfino tra la contessa Bonmartini e suo fratello avv. Tullio Murri corressero rapporti incestuosi ».

E basta. Ora noi diciamo ai giornali socialisti — compreso l'*Asino* e compreso l'*Evo nuovo* — che i poveri preti e che i poveri cattolici in generale — non evoluti e non coscienti e quel che è peggio corrotti dalla morale alfonsina — possono commettere alcune (non tante per carità!) alcune delle gesta del Murri, voi dovete compatire e non meravigliare; ma dovete permettere che noi meravigliamo invece sempre che c'imbattiamo in una cronaca turpe — come questa del Murri — della quale è protagonista « un cosciente, un evoluto, uno non educato alla morale di s. Alfonso! Eh, meno gradasso, signori. »

Mancava il fluido.

Parlando del prossimo convegno dei democratici cristiani a Vicenza (vedi in altra parte del giornale) il *Berico* dice: « Nei giorni di sabato e domenica 27 e 28 settembre corrente, Vicenza sarà la sede di un convegno di Democratici Cristiani della Regione Veneta. In esso convegno saranno discussi argomenti importanti, specialmente per quanto riguarda l'organizzazione, la quale procede un po' rilento, non tanto per mancanza di elementi, quanto forse per mancanza di quella spinta, di quella *parva favilla* che *gran flammam secunda*. »

Mancava anche là dunque un fluido che galvanizzasse gli elementi, pronti ma inoperosi. E lode ai cattolici vicentini che si sono studiati di trovare il fluido, la spinta, la *parva favilla*, che promette un gran lavoro di organizzazione.

Non bastano più!

Nel discorso tenuto a Brembate il 31 u. p. dal prof. comm. Nicolò Rezzara, leggiamo questi eloquenti periodi:

« Le istituzioni cattoliche da noi fondate, disciplinate e dirette, sia per la diffusione delle idee, sia per il bene del popolo, non bastano più. Dinanzi al pericolo socialista, esse sono insufficienti, e noi siamo i primi a riconoscerne tale insufficienza; ma siamo del pari convinti con i più chiari sociologi del mondo che soltanto le associazioni corporative, a base cristiana, salveranno la società dai nuovi barbari, che si avanzano, agitando il vessillo della resistenza e della lotta di classe, per attiz-

zare anche nel nostro bel paese, la guerra tra fratelli... »

Non bastano più le istituzioni già fondate; ci vogliono le associazioni corporative per salvare la società dai nuovi barbari.

La politica prudente della S. Sede

La Stefani comunica da Parigi 15: Avendo interceduto in favore di un redattore del *Matin*, che il Papa rifiutava di ricevere, l'incaricato di affari francesi presso la Santa Sede ebbe in risposta alla sua domanda d'udienza una lettera con cui il Card. Rampolla dichiarava che ragioni politiche lo obbligano a rifiutare la domanda del giornalista. Da qualche mese, continua la lettera il Santo Padre prese la deliberazione assoluta di mantenere la maggior riserva e di non pronunciare alcuna parola che potesse essere interpretata pro o contro la politica francese e servire alle polemiche dei partiti.

Dovette in applicazione di questo principio contrattamente all'usanza immemorabile rifiutare di udire l'indirizzo dei pellegrini francesi ed astenersi da ogni allocuzione. Declinò parimenti la visita della stampa cattolica refrattaria che avrebbe voluto trascinare la sede apostolica dietro ad essa. La politica prudente del Papa, continua la lettera che V. E. fu il primo ad approvare, abbisogna di questo sacrificio.

Essendo così deciso, il Papa non direbbe nulla e la semplice saggezza esige che dica nulla e la chicchessia e nemmeno faccia un atto che possa provocare inopportuni commenti.

Il viaggio di Zanardelli

Partenza per Capri.

Napoli, 15. — Stamane alle 9 e 40 Zanardelli, accompagnato da Balenzano e dal sindaco è uscito in vettura dall'*Hotel Vesuvio* e giunse all'arsenale alle 9 e 50, salutato dall'ammiraglio Gavotti e dalle autorità. Zanardelli si trattene 10 minuti sulla banchina a discorrere affabilmente e a stringere la mano a tutti. Alle ore 10 Zanardelli, Balenzano, Talamo, Anfossi, il sindaco de Bernardis, Ciuffelli e Pellegrini prendono imbarco sulla *White* seguita da altre due, ove trovano il comitato e le altre autorità. Le lance dirigersi verso il molo San Vincenzo per il imbarco sul *Marcantonio Colonna*. Gli invitati e la stampa s'imbarcano sul rimorchiatore in alto mare, *Ercolo*, quindi le navi si muovono dirette a Capri. Dinanzi all'albergo e sulla banchina del molo moltissima folla salutava rispettosamente Zanardelli.

L'arrivo.

Capri, 15. — Il *Marcantonio Colonna* giunse in vista di Capri a mezzogiorno numerosissime imbarcazioni adornate graziosamente con bandiere si recano incontro al presidente del consiglio. Moltissimi isolani gremiscono la riva e salutano Zanardelli, quando discende, con lunghissimi applausi; suona la marcia reale e scoppiano salve di mortaletti; tutti si scoprono; Zanardelli ringrazia vivamente. Il corteo di carrozze, tutte imbandierate, movesi verso Capri; lungo il percorso grandissima folla applaude continuamente. Giunto in piazza di Capri Zanardelli discende dirigendosi all'*Hotel Quisisana*, ove ebbe luogo una colazione offerta dal sindaco Serena.

Nella piazza è affisso questa scritta a grandi caratteri: *Ben auspiciando per mezzogiorno d'Italia, Capri festosa plaude all'avvento del forte cittadino Bresciano Giuseppe Zanardelli, ora delle pubbliche sorti sommo moderatore.* Zanardelli dopo breve riposo recossi a visitare la pittoresca via Krupp. Tutta la popolazione lo seguiva acclamandolo continuamente.

A Sorrento.

Alle ore 16,40 Zanardelli tornato a bordo dal *Marcantonio Colonna* è partito per Sorrento.

Nota.

I telegrammi riportati sono della Stefani. I lettori perciò sanno come devono accoglierli.

Il duca degli Abruzzi in Ispagna.

Barcellona, 15. — Il Duca degli Abruzzi assistette sabato allo spettacolo in teatro ove agisce la compagnia di Italia Vitaliani. Il teatro era adorno di bandiere italiane e spagnuole. Il pubblico accolse entusiasticamente il Duca.

Questi assistette ieri alla corrida dei tori. Accolto con calorose ovazioni dal pubblico a testa scoperta; gli applausi durarono 10 minuti. Il Duca fece alcuni regali ai matadores che gli dedicarono la morte dei tori.

La festa di Iersera in onore del Duca degli Abruzzi fu splendida; il Duca assistette al banchetto offerto dal municipio al restaurant Collina Tibodabo. Il Duca fu festeggiatissimo e pronunziò un discorso, calorosamente applaudito, attribuendo alla memoria di suo padre tutti gli onori regali.

L'anno 1300 e 1302

o la genesi

della Divina Commedia

Mercè il grande impulso dato agli studi storici e dantofili si è potuto scoprire il documento che ci fa fede della presenza di Dante al convegno di S. Godenzo e Gaudenzio. L'atto si trova a Firenze nell'archivio generale dei contratti tra i protocolli rogati da Ser Giovanni di Buto di Ampinano a carte 120 del volume III; documento osservato per la prima volta da Carlo Strozzi, il quale non si curò di registrarne la data. E' appunto di questa data che voglio discutere per metter in evidenza l'anno di nascita (mi si perdoni il termine) della Divina Commedia.

Quando Carlo di Valois calò in Italia come paciere, i Bianchi esiliati si rifugiarono parte nei pressi di Siena e di Arezzo, parte in quel di Pisa, città gibellina. L'otto di giugno questi ribelli risoluti di opporsi a Carlo si unirono nel coro dell'abbazia di S. Godenzo assieme dell'alpe mugellana e giurarono di rispettarli, obbligandosi di compensare Ubaldo degli Ubalдини delle spese che avrebbe sostenuto contro Firenze. Fra questi fuorusciti era Dante. Dai maggiori ai minori biografi e moderni commentatori di Dante tutti ripetono ch'egli si trovò al convegno di S. Godenzo. Il punto invece controverso è solamente la data. Il P. Ildefonso da S. Luigi, il Pelli e Ugo Foscolo stanno pel 1307; il Fraticelli, considerando che la guerra al castello di Montaccenco cominciata in maggio e finita in agosto 1306, stabilisce il convegno nel giugno 1306; ma il Repetti con altri opina nel 1302. Giuseppe Todeschini eziandio, osservando che Dante era unito di interesse d'azione coi suoi compagni, tiene per l'otto giugno 1302, dietro la scorta di Dino Compagni che assegna questa data ai fatti d'interruzione di trattative del Cardinal di Prato e alla partenza dei fuorusciti da Firenze. Tale data fu accolta pure dal De Lungo, che con quella diligenza, che è il pregio dei veri dotti, ha studiato con amore il punto della profezia di Cacciaguada, *Paradiso* C. XVII:

*Qual si partì Ippolito d'Atene
Per la spietata e perfida novena
Tal di Fiorenza partir ti conviene;*

e con rari documenti illustrò questi versi, ai quali sorvolano e di cui dissero stramezzie i chiosatori antichi e moderni. Ma a conferma di questa data abbiamo l'atto che è nel *Chiodo* (libro delle condannazioni dell'anno 1302 e segg. a c. 33) e che riporta la sentenza del 21 luglio 1302; la qual sentenza pronunciata per *nobilem et potentem militem dominum Gherardinum de Gambaro, honorabilem potestatem civitatis Florentiae* colpisce alcuni magnati di Firenze come fuorusciti, perchè *fregerunt confinia eis et cultibet eorum data et assignata per Comune Florentiae*. E dove si erano rifugiati questi ribelli? Nel contado fiorentino, ed *maxime apud Santernum et apud S. Gaudenium et ibi steterunt per plures dies absque licentia et mandato regiminis Florentiae cum aliis confinis et rebellibus Communis Florentiae, scilicet Ubertis et Circulis et Pazzis de Vallearni et Ubertinis de Gaville et aliis*. La sentenza è di morte e proporzionata alle colpe per consuetudini penali d'allora. Nessun dubbio quindi di stabilire la data dell'8 giugno 1302, tanto più che, come afferma Dino Compagni, gli Ubalдини vollero essere assicurati dei danni che dalla guerra avrebbero riportati.

L'anno 1302 fu terribile per Dante, perchè fu l'anno del suo esilio. Dopo la condanna al bando seguì il disinganno della falsa politica. Fin d'allora Dante cominciò a comprendere di quale tempe fossero i suoi compagni di ribellione e gli fremette nel cervello la frase acerba:

*« E quel che più ti graverà le spalle
Sarà la compagnia malvagia e scempia
Con la quale tu cadrai in questa valle. »
Paradiso, C. XVII.*

Da questo punto cominciarono le dolenti note di Dante, il quale di animo altissimo sentì subito la viltà di parteggiare con uomini irrosi e dissennati, si spietò della loro compagnia *tutta ingrata, matta ed empia* per le ribalderie che giustamente provocarono la condanna di Firenze. Il parteggiare non fu propriamente gradito all'Alighieri, disdegnoso sempre dell'iniquità ovunque si trovasse,

ovunque si ricoverasse. Si crede che il poeta mondiale avesse in quella occasione la prima idea del disegno delle prime bolge infernali. Dante illuso ne' suoi ideali, dopo il suo breve priorato, si trova in un nuovo campo, in uno stato di solitaria fuga. E' il momento del contrasto più terribile del passato col presente, e perciò egli mette in bocca a Cacciaguada le melanconiche parole:

Tu lascierai ogni cosa diletta
Piu' caramente, e questo è quello strale
Che l'arco dell'esilio pria saetta.
Tu proverai sì come sa di sale
Lo pane altrui e com'è duro calle
Lo scendere e il salir per l'altrui scale.
Paradiso, C. XVII.

Tengo per fermo che in quel punto di amara trepidazione, di avvillimento, di acre disprezzo, convenga cercare l'impulso dinamico dell'invenzione del portentoso lavoro. Sia pure che Dante avesse stabilito di scrivere la Divina Commedia fin dalle ultime linee della Vita Nuova, sia pure ch'egli avesse raccolti materiali per il suo grande poema prima dell'esilio, come crede lo Scartazzini; è necessario tuttavia trovare un momento nel quale l'anima di Dante abbia avuto una impressione terribile, da cui si originasse l'immortale cantica, poiché la Commedia è in effetto figlia dello sdegno; questo momento è nell'esordio delle sue sofferenze, del suo esilio. Opinano alcuni, colla scorta del Pelli, che Dante abbia terminato la Trilogia nel 1308, o secondo il Dionisi nel 1313, il che è più probabile, poiché deve essere stato finito dopo la morte di Arrigo VII. Non so con qual fondamento il Zandonati nella sua breve storia di Aquileia dica: « Nel 1318 fu sostituito al patriarca Gastone della Torre, già Arcivescovo di Milano, Pagano ch'era vescovo di Padova. Amicissimo del ghibellino Dante Alighieri esule dalla patria, seco lo condusse in Aquileia e in Udine, dove l'impareggiabil poeta scrisse una parte della sua divina Commedia ».

Tralasciando ogni induzione di tempo e di durata, le due date eminentemente psichiche per noi sono il 1300 e il 1302, dal 27 gennaio all'8 giugno. Il primo momento psichico stupendamente ideale è il fatto religioso, mondiale, è il giubileo bandito dal grande Bonifazio VIII. Dante nella sua gran fede si commove all'annuncio del perdono universale, vede in se stesso tutta l'umanità che si avvicina alla salvezza. Dante colla sua impareggiabile fantasia vede i quadri dell'eternità e cerca ritrarli coll'opera dell'arte. Ma questa rappresentazione artistica non è che una potentissima manifestazione del pensiero cristiano. Ma senza l'eccitamento psichico, senza il dolore penetrato nel suo animo, senza le due condanne, senza i martiri dell'esilio, il poema di Dante sarebbe rimasto un trattato dogmatico morale, un'altra somma abbellita dalle grazie dell'idioma volgare. L'elemento plastico umano della società dei tempi del poeta, ritratta come espressione sintetica delle società d'ogni tempo, doveva far sorgere un mondo, ove si agitassero spiriti e dove vivessero uomini. Le passioni o vinte o vincitrici dovevano dare tutta l'intonazione all'opera d'arte da Filippo Argenti a S. Francesco di Assisi. Per ciò si richiedeva un'altra data di genesi artistica, e fu quella del 1302, la data dell'esilio. Dante, in questa solitudine, immaginò, disegnò, distribuì e dipinse in tutti i suoi particolari il suo monumento gigantesco. Havvi momenti storici in cui le nazioni, dopo lente e lunghe modificazioni che per una parte hanno operato sulla religione e per l'altra

hanno dalla religione ricevuto, giungono quasi a identificarsi con essa religione nei sentimenti e nelle idee, nei costumi e nelle istituzioni; allora la religione prende quasi il carattere della nazione e la nazione quel della religione a sua volta; in costesti momenti solo è possibile la epopea religiosa a un tempo e politica. Ora Dante, com'è natura dei poeti veramente grandi di rappresentare e concludere un grande passato, Dante fu l'Omero di cotesto momento di civiltà; ma son momenti che presto passano. Per ciò avvenne che della Divina Commedia, rimanendo vivo tutto quel che è concezione e rappresentazione individuale, fosse già antica fin nel trecento la forma primigenia, la visione teologica; per ciò Dante non ebbe successori in integro. Disse egregiamente il Carducci: « Egli discese di paradiso portando seco le chiavi dell'altro mondo e le gittò nell'abisso del passato; niuno le ha più ritrovate ».

Ben pochi italiani ricordano il sesto centenario del genetliaco di questa epopea non già italiana ma universale, della Divina Commedia!

Sac. P. Benvenuto.

CRONACA DEGLI SCIOPERI

A Trieste.

Trieste, 15. — Circa 250 bottai scioperarono chiedendo la diminuzione delle ore di lavoro e l'aumento di mercede. — 400 braccianti del porto nuovo abbandonarono il lavoro in seguito al rifiuto di riprendere alcuni operai licenziati. Al consorzio dei braccianti si unirono 50 braccianti dei Moli e 30 carbonai.

Notizie italiane

I capitani reggenti di San Marino.

San Marino, 15. — Con la consueta solennità, furono sorteggiati nel tempio di San Marino i capitani reggenti per il prossimo semestre ottobre-aprile. La sorte favorì i signori avv. Gemino Gozzi e Giacomo Marcucci.

Notizie estere

Il colera a Graz.

Graz, 15. — All'ospedale dei fratelli della Misericordia giace un ammalato con tutti i sintomi del colera. L'infermo è esaminato ed assistito da delegati del consiglio sanitario provinciale e del fisicato civico e da numerosi medici. Finora il caso fu tenuto segratissimo.

Il parlamento francese.

Parigi, 15. — Pare definitivamente fissato per il 14 ottobre la riapertura del Parlamento. Nei circoli politici corre voce che nella prima seduta si avranno vivaci discussioni e che potranno accadere delle sorprese.

Congresso socialista.

Monaco di Baviera, 15. — Stamane si è inaugurato qui il congresso dei socialisti tedeschi.

Una occupazione inglese.

Parigi, 15. — I giornali hanno da Sargon che 300 soldati inglesi, a richiesta del locale sultano, occuparono il principato di Kelantan tributario dello Sciam. Questo fatto cagiona una grande impressione nello Sciam temendosi che il protettorato britannico venga esteso all'intera penisola Malesia. La insurrezione nel nord del Sciam sembra domata.

Teatro triestino.

Nizza, 15. — Un violento incendio distrusse il teatro italiano.

Spagna e Santa Sede.

Madrid 15. — Il Correo organo ufficiale, smentisce la notizia che il governo inviò al Vaticano la risposta alla sua Nota.

— Perfida! ingannatrice! esclamò il giovane.

— Vostro nipote, rispose Meg rivolto a sir Alberto, venne qui nella speranza che io rinnegassi i miei genitori per accettare la sua mano.

— Enrico, disse sir Alberto, chiedete perdono a lady Sinclair e la pace tra noi sarà fatta.

— Giammai! e furibondo uscì di chiesa.

Mabel che tremante avea assistito al matrimonio di Meg, se la strinse al cuore per dirle addio.

— No, mia buona madre, disse Meg, non posso lasciarvi esposta alla rabbia di mio padre. Il pensiero, che sposa a sir Alberto, vi avrei procurato un pacifico asilo dove sarete al coperto dalle tempeste che agitano la vostra vita, mi fece risolvere a questo passo. E' convenuto, non è vero, sir Alberto?

— Certamente. Sarò felice appieno se vorrete con noi.

— Non è possibile! Sono moglie, e conosco i miei doveri. Ti benedico e ti bramo felice! esclamò piangendo Mabel. Tentarono ancora ma invano gli spozzi di persuaderla a seguirli.

Un ultimo abbraccio..... e poi Mabel tornò sola e rassegnata a Borderleug. Ned appena saputo del matrimonio di Meg, non voleva crederci assolutamente. Corse a casa da Mabel.

— Dov'è Meg? tuonò Cantor.

— Partita con suo marito sir Alberto Sinclair. Ci abbandonò, ed il mio cuore è desolato un'altra volta.

Il Ministro degli Esteri non ha ancora terminato di redigere questo documento. Silvela pronunciò un discorso a Malaga. Attaccò vivamente il Governo per la orientazione data ai suoi negoziati colla Santa Sede. Se i negoziati con Roma reclamano grande riserva, devesi nondimeno esigere dal Governo dichiarazioni precise. Soggiunge essere urgente la riconvocazione del Parlamento.

LETTERE DA BERGAMO

(Nostra corrispondenza)

Bergamo, 14 settembre.

La rivista militare di venerdì scorso riuscì bene, e molto fu il concorso della gente che assistè allo spettacolo. Destava senso di curiosità la presenza di un ufficiale superiore giapponese che seguì tutte le fasi delle grandi manovre testè finite.

— Per la fienda Casa del popolo fu diramata in Diocesi una circolare onde raccogliere i fondi necessari. Il disegno è già pronto e fu fatto dal benemerito architetto Virginio Muzio nostro concittadino. Appena raccolti i fondi necessari si darà principio ai lavori.

— Per la ferrovia elettrica di Valle Brambana l'apposito Comitato ha già approvato il programma per la sottoscrizione delle azioni fino a raggiungere il capitale di L. 2,500,000.

— Il maestro Mattioli del nostro Conservatorio musicale ha testè vinto in un concorso a Firenze di musica sacra il primo premio per una messa a 4 voci ed orchestra. Il Comitato fiorentino era composto di Galletti, Capocci e Landini. — Congratulazioni all'egregio m. Mattioli.

— Il nostro Consiglio comunale terrà il 18 corr. seduta ordinaria per la nomina del Sindaco e della Giunta municipale. — Il nuovo squadrone Cavalleria Piemontese reale arriverà qui a giorni per sostituire lo squadrone lancieri Montebello traslocato altrove.

— Oggi la solenne inaugurazione del Monumento al Redentore sul Monte Canto Alto è disturbata purtroppo dalla pioggia, che cade fitta e noiosa ad oscurare il nostro bel orizzonte.

— La fiera è agli sgoccioli, e la p. v. settimana saranno finite le recite al teatro, saranno chiusi i battenti dei due Circhi equestri ove la compagnia Guilleme e Gatti Manetti fece in quest'anno affari d'oro, ed in fiera saranno andati i baracconi, le giostre e tutti i negozianti ambulanti.

Un convegno d. c. a Vicenza

Leggiamo nel Berico: Il Consiglio direttivo della Lega Democratica Cristiana Vicentina ha diramata la seguente circolare:

Il 18 maggio u. s. nella riunione che si tenne a Vicenza per l'anniversaria commemorazione dell'Enciclica Rerum Novarum, fu stabilita Vicenza sede del I° Convegno dei d. c. del Veneto.

La Lega D. C. Vicentina, con vero compiacimento, invita pertanto gli amici d. c. del Veneto al Convegno che si terrà nei giorni 27, 28 del corrente settembre, ben lieta d'ospitarli.

V. S. di certo vorrà intervenire al Convegno che, come potrà rilevare dall'unico programma, riuscirà di indiscutibile, pratica importanza.

La riunione dei d. c. a Vicenza di certo sarà inoltre manifestazione che saprà efficacemente mostrare che i d. c. vogliono lavorare pel bene morale e materiale del popolo.

PROGRAMMA.

Sabato 27, ore 13 1/2: Funzione religiosa d'apertura; — ore 14: prima adunanza.

— Sia maledetta! gridò Ned. Possano i suoi di trascorrere nel dolore e nella miseria.....

— La benedica Iddio! gridò con coraggio inusato Mabel.

Ned alzò il pugno su Mabel.

— Colpite pure, sono stanca della vita. Un braccio vigoroso afferrò in quel punto Ned pel collo ed una voce gli gridò forte:

— Ned Cantor, siete mio prigioniero. Era l'ufficiale di giustizia.

— Prigioniero? disse Ned. Havvi certo un errore. Ho in tasca la mia grazia. E la mostrò all'ufficiale.

— Sta bene; ma essa non si estende ad un delitto che non venne per acço giudicato.

— Quale?

— L'ufficiale disse all'orecchio di Ned poche parole. Questi lasciòsi cadere sopra una sedia: era annichilito!

Sall nella vettura che fuori l'attendeva, senza dir neppure una parola alla desolata Mabel.

PARTE QUARTA

I.

Lady Briancourt ottenne un'altra vittoria giudiziaria contro il nipote Finea sul contestato titolo di Briancourt che passò al retore ed al nipote Carlo.

Ma ne andò di mezzo la sua salute; ammalò seriamente e sull'orlo del sepolcro, grazie all'assistenza del ministro del Signore, perdonò a coloro che l'avevano perseguitata. Due di prima che spirasse, Maria che l'assisteva, le portò

Domenica 28, ore 7 1/2: Messa letta; — ore 8: seconda adunanza; — ore 14: terza adunanza; — ore 18: Funzione religiosa di chiusura.

Temì da svolgere al convegno.

- 1. Organizzazione interna.
2. Giornale D. C. Regionale.
3. Mezzi di propaganda.
4. Sistema pratico per la istituzione e funzionamento delle Unioni Professionali Agricole.
5. Sistema pratico per la istituzione e funzionamento delle Unioni Professionali Industriali.

Direzione del Convegno: Lega D. C. V. — Sede: palazzo Ferro, Contrà Porti (La sede fu gentilmente concessa dalla Direzione del Gabinetto Cattolico).

Egregio Dirett. del « Crociato ».

Perchè è stata pubblicata a parti, e non nella forma di lettera, la lettera, che io indirizzai a Lei?

Il tratto poco gentile io credo che non venga da Lei, perchè Lei avrebbe inteso lo scopo di quella lettera, scopo, che riguardava il giornale più che il Direttore, quel giornale, che, stando le cose come sono ora, deve rispecchiare anche le mie idee, quando sono le idee dei miei colleghi.

Alla mia lettera dalla redazione del giornale vengono fatte tre osservazioni. La prima osservazione è che anche veri cattolici temono di perdere l'ortodossia occupandosi di democrazia cristiana secondo il concetto papale. Tanto è vero che non si sono peranco occupati.

Rispondo: hanno fatto male e fanno male a non occuparsi secondo la circostanza. Né io dissi in quella lettera che tutti abbiano fatto quanto e come avrebbero potuto e dovuto. La seconda osservazione è che ci vuole la Sacra Congregazione dell'Indice a giudicare l'ortodossia nel discorso di Murri.

Io non sono la Sacra Congregazione dell'Indice, ma conosco la Istruzione emanata dalla Congregazione degli affari ecclesiastici straordinari lo scorso gennaio 1902. Alla mia piccola mente parve di non trovare rispecchiato nel discorso del Murri il pensiero della Congregazione per tacere di altri atti pontifici. Se ho errato pensando così, desidero di essere illuminato. La terza osservazione è che costituisce un giudizio temerario, un'offesa, l'asserire che in quei cattolici, i quali dormono riguardo all'azione cattolica, manca lo spirito di Cristo.

Sarà un giudizio temerario e un'offesa, ma io non sono il reo, saranno altri. Per me la forte discrepanza suscitata in questi ultimi anni tra le forze cattoliche, date certe nuove tendenze, è causata almeno in parte da un illanguidimento nel movimento cattolico. Lo spirito di Cristo è unione e carità. Quelle forze che sono venute meno all'unione e alla carità non hanno, a mio parere, lo spirito di Cristo. Il mio augurio era che l'abbiano in avvenire.

Grazie anche di questa, egr. Direttore. Devotissimo P. Gori

L'ottimo è nemico del bene. Data la importanza della lettera di mons. Gori avevamo creduto fare ottima cosa col pubblicarla nella rubrica più letta del nostro giornale e pubblicarla a parti perchè venisse così più facilmente letta. Cercando l'ottimo non abbiamo fatto il bene — che era di pubblicare integralmente la lettera in un'altra parte qualunque del giornale, come facciamo con questa. La direzione.

Pellegrinaggio in Terra Santa

Roma, 14 settembre.

Questa mattina col diretto delle sei giunsero felicemente nella città dai sette colli i quattro sacerdoti friulani iscritti al grande pellegrinaggio italiano in Terra Santa. La Direzione tecnica del Pellegrinaggio è affidata all'Agenzia Chiari-Sommariva. La presidenza d'onore è rappresentata dal Cardinale di Milano. La presidenza effettiva dal consociatissimo Mon-

la notizia del matrimonio di Giovanna con Alberto Sinclair, e del suo arrivo a Londra.

Ne sono ben contenta! esclamò lady. Che sia ella felice! La rivedrò ben volentieri, prima di morire.

Maria che la vide per prima, diè a Giovanna il triste annuncio della cattura di suo padre, compassionandola di tutto cuore e assicurandola dell'amor costante di quanti la conoscevano.

Lady accolse Meg con amore e soddisfazione sincera.

Il di seguente, coi sacramenti della cattolica religione lady Briancourt spirò tranquilla l'agitata sua vita.

Aperto il testamento, tutti, meno Barnes, furono stupiti delle grandi ricchezze che avea lasciate. Il suo lungo ritiro a Ticome le avea permesso di accumulare i due terzi delle proprie rendite. Tutte quelle ricchezze, meno un legato all'indigno nipote Finea, ed una rendita a Barnes e Fabby, doveano essere divise egualmente tra Maria e Giovanna per loro uso esclusivo personale.

Entrambe furono poco sensibili a tal aumento di ricchezza.

Per riguardo a Giovanna si rinunciò a proseguir la causa contro Quirk e Ned. Il di del processo, non essendo comparsi né testimoni né parte civile, furono entrambi assolti e posti in libertà.

Chiedendo alle istanze di Carlo e Maria, sir Albert e lady Sinclair ritornarono con loro al castello di Briancourt. Un ispettore fu lasciato a Brodeland, avendo sir Alberto consigliato alla nipote di non

signor Radini-Tedeschi. Dopo domani i pellegrini avranno l'udienza Pontificia benignamente concessa. Se d'un bel mattino si può pronosticare un giorno felice, avremo un pellegrinaggio splendido. Pellegriante.

DALLA PROVINCIA

Buia

15 settembre.

Incendio.

Oggi verso l'una e mezza nel borgo di Ursinini Piccolo, sviluppavasi un grave incendio nei locali adibiti a uso fenile, e stalla, di proprietà del signor Tomino Giuseppe fu Antonio, noto negoziante.

A nulla valsero il pronto accorrere dei terrazzani e il loro prestarsi per spiegare e isolare l'incendio; l'elemento distruggitore in poco tempo non lasciò che le nere mura sgretolate, e le travi abbruciate. Il danno patito dal Tomino (non assicurato) si fa ascendere a oltre tre mila lire; patì pure un danno di quasi duecento lire Santi Gio. Batta per aver riposto circa trenta e più quintali di fieno, sul fenile arso.

Questo incendio venne appiccato dal povero scemo Guido De Monte, del borgo Monte. E qui sta il peggio, perchè è molto tempo che si vede girovagare per le vie di Buia questo infelice, il quale, lanciato in balia di se stesso, va borbottando bestemmie e parolacce; e quasi seminando, con danno sia della morale come del buon costume.

Invano certi privati inoltrarono ricorso alla locale autorità civile affinché si provvedesse a togliere tale bruttura: tutto restò lettera morta. Ora, come si suol dire da noi, che i buoi sono scappati, il furbo bovaio chiude la stalla.

Il De Monte venne tratto in arresto, o meglio in custodia dal locale zelante brigadiere dei carabinieri, e si spera come è nei voti di tutti, che lo custodiscano per d'avvero. Aud. sc.

Chiusaforte

15 settembre.

Orribile disgrazia.

Merita riferita la notizia di una orribile disgrazia accaduta a Chiusaforte sabato 13 corr. Alle 4 pom. si scatenava un temporale che metteva paura. Certa Angela Marcon d'anni 24 madre di 4 figli, trovandosi per fieno insieme con una sua serva, ragazza sui 15 anni, dovette rifugiarsi sotto un macigno. Non l'avesse mai fatto! Un grosso pino che sovrastava sbattuto dal vento, sinuoveva un grosso sasso, che insieme a molte macerie precipitava e seppelliva le due infelici ricoverate. Si cercarono inutilmente; finalmente il domattina si scoprì la testa di una che sorgeva dalle macerie, mentre l'altra era letteralmente sepolta. Liberate, furono trasportate alla loro abitazione in uno stato quasi irrimediabile.

Il fatto ha destato nel paese una profonda impressione. Alle famiglie delle disgraziate vittime, le nostre sincere condoglianze. p.

Villalta

16 settembre.

Brutto fatto di sangue.

Domenica 14 — ricorrendo la sagra — avveniva qui un brutto fatto di sangue. Verso le 11 di notte si trovavano nell'osteria, denominata Monaco, Martini Giuseppe con due sue sorelle e Martini Celeste. Da notarsi che una delle sorelle del Martini Giuseppe è fidanzata del Martini Celeste. Tra questi e il suo futuro cognato nacque un diverbio. Le sorelle vista la parata non buona trascinaron il fratello Giuseppe fuori dell'osteria. L'altro fu trattenuto nell'osteria da un certo Drinusi.

Un certo Venuti, che parimenti trovavasi nell'osteria in compagnia d'altre persone, prese la parte del Martini Celeste, seguì il Martini Giuseppe sulla strada e gli diede dei pugni. Poi il Venuti — non si sa come — sdruciolò e cadde. Gli fu sopra il Martini Giuseppe, vi accorsero le sorelle e li fu in quel punto un mucchio confuso di corpi.

risiedervi fino a che la legge non avesse pronunciato sulla validità di tutti i suoi diritti.

II.

Quirk uscito di prigione, rallegròsi alla nuova della morte di lady. Ned accompagnò a Londra il degno amico. Giunti allo studio inaspettati, sorpresero Snape che, sicuro del fatto suo, stava aprendo per mezzo di un fabbro le serrature della cassa forte di Quirk onde esaminare le sue carte e la corrispondenza segreta. Alla improvvisa venuta di Quirk restò come fulminato; ma il vecchio scaltro non volle denunciare alla polizia, solo l'obbligò a lacerare l'atto di società e restituirgli le somme incassate durante la prigionia.

Trovò tutte le carte ancora al suo posto. Chiese a Ned se era sicuro del matrimonio di Clara Briancourt col capitano Stanley.

— Il fatto è indubitato; Mabel me l'avrà detto un centinaio di volte.

— Allora deve sapere dove avvenne il matrimonio di Clara e la nascita di sua figlia, l'attuale sposa di Carlo Harland.

— Io credo che si.

— Se poteste ottenere da Mabel le notizie di cui abbisogno, rendereste a mio nipote Finea ed a me un bel servizio: il ricupero di Brodeland.

— Sta bene, fra qualche di vi scriverò.

E parti. (Continua)

APPENDICE

EROISMO MATERNO

— Oh! amica generosa quanto vi ringrazio. Ma purtroppo, non sapete che lady Moreton è da anni pazza?

— Davvero? Ora bisognerà che pensi al modo di ottenere da lady Moreton quel sacro deposito. Io sola potrò farlo.

— Ignorate che Quirk è l'uomo di confidenza di Moreton?

— Lo so. Ma è certo che non sa il luogo dove sono nascoste le carte. Fra un mese le avrete ad ogni costo.

Maria e Carlo prepararono molto Meg di venire a far loro compagnia a Fulton, ma ella ricusò risolutamente. Allora le promisero di tornar presto a rivederla.

XV.

Meg dopo un incontro fortuito con Enrico, avea deciso, seguendo un'idea strana, di dargli un ultimo appuntamento alla chiesa del vecchio cimitero del paese. Si mise gli abiti più belli e si fece accompagnare da Mabel. Sir Alberto avvistato segretamente da Meg che ella, mutato parere, avea risoluto di sposarlo, era giulivo ad aspettarlo.

Enrico di nulla sospettando, entrò quando appunto la benedizione nuziale era finita. Guardò chi era la sposa, un riso di rabbia e dolore gli sfuggì, quando riconobbe Giovanna a braccio di suo padre.

Dopo poco il Venuti si alzò, stretto dal Martini Giuseppe, e venne strappato dal braccio di costui da un certo Raffaele Soro...

Percotto

13 settembre.

La partenza del parroco.

Oggi il nostro Reverendo ed amato parroco don Lodovico Passoni raggiungeva l'ideale tanto vagheggiato nella sua vita di religioso fervente, dirigendosi verso Oriente...

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico. Table with columns for date (15-9-1902), time (ore 9, 15, 21, 16.9), and various meteorological readings (Barom. rid., Alt. m., etc.).

Tempo probabile. Venti moderati prevalentemente settentrionali. Cielo nuvoloso con qualche pioggia; mare mosso o agitato.

DIARIO SACRO.

Mercoledì 17, Stimm. s. Franc.

Fiere e mercati della provincia. Mercoledì 17, Latisana, Pozzuolo, San Daniele.

Comitato Diocesano.

Nella seduta 22 agosto p. p. data comunicazione della nomina del Rev. mo Mons. Gio. Batta Brisighelli ad Assistente Ecclesiastico fatta da S. Ecc. Rev. Mons. Arcivescovo, e del Presidente nella persona del comm. avvocato Casasola Vincenzo...

Veniva deliberata la costituzione del II. Gruppo Azione popolare-cristiana o democratico-cristiana, e nominato Presidente Mons. Angelo Noacco.

Nella seduta del 5 settembre corrente furono nominati i Presidenti dei Comitati Parrocchiali di Rualis, di Ippis, di Nimis; venne preso atto della adesione all'opera della Società Cattolica di M. S. di Pavia di Udine.

Veniva poi deliberato di inviare, ed è stata inviata, al co. Giovanni Paganuzzi la seguente:

Udine, 10 settembre 1902.

ILLMO SIGNORE,

Il Comitato diocesano di Udine è rimasto addolorato degli insulti che vennero nei giorni scorsi arrecati alla S. V. Illma, con i quali si volle dipingere l'opera della S. V. come dannosa all'azione cattolica in Italia, e nociva in sommo grado ad ogni attività dei cattolici.

Ha rilevato poi con disgusto che nel momento in cui la S. Sede doveva pronunciare la Sua augusta parola sul capo del movimento cattolico in Italia, stasi osato uscire in giudizi ed indicazioni sconvenienti, ed esprimere, anche prima che fosse ufficialmente annunciata la nomina del Presidente Generale, apprezzamenti poco corretti sull'opera della S. Sede.

Conosce abbastanza questo Comitato Diocesano quante sono le difficoltà che si frappongono all'azione cattolica, quante amarezze è duopo tollerare per farle progredire, e perciò avendolo visto ognuno costante nel lavoro per il movimento cattolico, organizzando per tutta Italia le forze cattoliche, in mezzo a molte contarietà, con sacrificio dei propri interessi, con il retto e solo intendimento di giovare alla causa della Chiesa, del Romano Pontificato, della Patria e quindi alla causa di Gesù Cristo, non può a meno di esternarle in questa occasione i sentimenti della riconoscenza più viva per quanto Ella ha fatto per il bene religioso, morale e materiale dell'Italia. Con grande piacere ha appreso poi che la Santa Sede La ha confermata nella carica di Presidente Generale dell'Opera dei Congressi, e gliene presenta perciò le migliori congratulazioni.

Accolga Illmo Signore queste sincere

e spontanee manifestazioni di stima che il Comitato Diocesano di Udine nella seduta del 5 corr. ha deliberato di presentarle non da altro modo, se non dal desiderio che si renda omaggio alla verità, e che nella carità reciproca, nella unione delle menti e dei cuori, abbia a progredire ed estendersi il movimento cattolico, a maggior gloria di Dio ed a vantaggio del prossimo.

Distintamente reverendoLa ci professiamo

Devotissimi Il Presidente V. CASASOLA L'assistente Ecc. Can. Gio. Batta Brisighelli

Il Segretario Sac. PROTASIO GORI

All' Ill. Sig. Conte GIO. Batta Paganuzzi Venezia

Scuole elementari.

L'iscrizione alle scuole elementari del nostro Comune comincerà il 4 ottobre p. v. (il 6 nelle scuole rurali) e resterà aperta fino all'11 dalle ore 9 alle 12.

Le lezioni cominceranno il 14 dello stesso mese.

E qui riportiamo le disposizioni riguardo l'istruzione religiosa e il sussidio ai bisognosi:

L'istruzione religiosa sarà impartita soltanto a quegli alunni ed alunne i cui genitori ne faranno esplicita domanda con dichiarazione scritta da presentarsi all'atto dell'iscrizione.

Coloro che intendono aspirare al sussidio del fabbisogno scolastico e alla refezione gratuita dovranno pure farne domanda all'atto dell'iscrizione.

Raccomandiamo perciò ai genitori cattolici di non dimenticarsi di fare la domanda per l'istruzione religiosa ai loro figlioli.

A proposito di edifici crollanti.

La commissione a tal uopo costituita va esaminando gli edifici che possono presentare la possibilità di qualche disgrazia, e quindi disporre quelle riparazioni a tal uopo indispensabili.

Senza atteggiarsi a periti pratici in materia, domandiamo all'onorevole commissione qual sicurtà per il pubblico presenta quella muraglia che trovasi fra la vecchia Torre ed il Palazzo, del fu cav. Lucio Sigismondo conte della Torre Valsassina. Quella muraglia è vecchia, logora ed indecente, e quelle palte di pietra con relativi puntoni di ferro collocate sulla muratura, se così chiamare si può, parte sono cadute, e parte stanno là probabilmente in attesa di presto seguire le loro compagne.

Fra compari.

Nella notte dal 14 al 15 corrente mese il pittore Bertoli Ferdinando d'anni 40, da Trieste, ed ora abitante a Mereto di Tomba, denunciò di essere stato borseggiato di un taccuino contenente 20 fr. e 5 corone, valute austriache, ad opera di un uomo e di una donna coi quali aveva gozzovigliato nella notte. In seguito ad attive indagini, vennero tratti agli arresti certo Domenico Beltrame di anni 30 e la sua compagna Bolzini Antonia di Luigi, d'anni 25, da Venezia, abitanti in via Villalta n. 45.

Il Beltrame è un vigilante speciale, da pochi giorni ritornato dall'estero, ed il derubato fu più volte condannato per furto.

Ladriere e borseggi.

Nelle ore pomeridiane di ieri certa Pesamosca Giuseppina vedova Venier di anni 42 di Chiassaforte, abitante in Udine, via Grazzano N. 80, denunciava al Commissariato di P. S. di essere stata derubata, ad opera di ignota mano, di un painolo di rame del valore di circa L. 3, che trovavasi nella cucina.

Altra denuncia fece alla medesima Autorità anche Angelo Toso di Celeste di anni 21 di Codroipio, domiciliato a Udine, domestico, perchè le venne rubato un orologio d'argento del valore di L. 46, che trovavasi nella propria stanza.

Errata corrige.

Nel Redde rationem di ieri fu stampato il nome di Costantini Edoardo negoziante in selvaggina; egli invece si chiama Edoardo Melchior; ed avendo un fratello di nome Costantini, per evitare equivoci, facciamo la rettifica.

CORRIERE COMMERCIALE

Continua ad essere sempre animato il mercato delle frutta, ritornarono in grande quantità le susine che nei giorni scorsi scarseggiavano, i prezzi in genere si mantengono come precedentemente segnati.

Animato anche il mercato granario quest'oggi il frumento venne pagato da Lire 16.25 a 17.70 l'ettol., la segala da 12.50 a 12.90, il granturco da 12 a 13, il cinquantino fermo sulle lire 11.50 ed i lupini raggiunsero il prezzo di L. 7.60.

STATO CIVILE

Bollett. settim. dal 7 al 13 settembre 1902.

Nascite

Table with columns for Nati vivi maschi, femmine, morti, Esposti, and Totale N.

Pubblicazioni di matrimonio

Umberto Granzotto canton. ferr. con Anna Ceconato serva. — Pietro Pertoldi fornaiolo con Lucia Zoratti tessitrice. — Giuseppe Rocco impiegato con Orntia Visentini casalinga. — Romeo Fornasir falegname con Rosa Surza setaiuola.

Pilade Morri negoziante con Maria Cucchini civile. — Gino Canor ingegnere con Bellavitis nob. Felicità agiata. — Lino Antonini perito con Olga Pellegrini agiata. — Arnaldo Dalan impiegato con Elisabetta Roussel civile. — Lodovico Savi impiegato con Alice Cella massaja. — Francesco Pascolini agricoltore con Appollonia Chicco contadina. — Gio. Batta Pittioni possidente con Maria Sardi casalinga. — Giovanni Chittaro facchino con Maria Gobbo serva. — Giuseppe Gervasoni impiegato con Vittoria Andreazza civile. — Ernesto Silvestri albergatore con Teresa Lorenzon casalinga.

Matrimoni

Angelo Bottos negoziante con Maria Urban casalinga. — Luigi Barbetti muratore con Rosa Croattini zolfanellaia. — Pietro Fantoni appaltatore con Anna Rizani agiata. — Enrico Manganotti chimico farmacista con Clelia Bossi agiata. — Francesco Fattori fabbro con Elena Cudicini casalinga.

Morti a domicilio

Angelo Degani di Edoardo d'anni 17 agricoltore. — Caterina Lirussi-Cosato fu Giacomo d'anni 57 casalinga. — Luigi Cainero di Domenico di mesi 5. — Florian Nicolò di Giuseppe d'anni 45 saponaio.

Morti nell'Ospedale Civile

Regina Molinari fu Nicolò d'anni 78 serva. — G. B. Bassi fu Domenico d'anni 66 carradore. — Vittoria Rabesco-Rizzoli fu Antonio d'anni 43 agiata. — Giuseppe Modonutti di Eugenio d'anni 39 portiere. — Edvige Del Gobbo di Antonio d'anni 1 e mesi 10. — Teresa Novello di Carlo d'anni 4 e mesi 8. — Paola Volpe fu Pietro d'anni 66 casalinga. — Maria Tiziani di mesi 4.

Morti nell'Ospizio Esposti

Umberto Lisbonò d'anni 1 e mesi 3. Totale N. 13 dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

Fra libri e riviste

Sommario della storia della letteratura.

Fai o non fai? — mi disse il direttore, indicandomi non pochi opuscoli e opuscoli che giacevano sullo scrittoio semisepolti sotto una montagna di giornali d'ogni misura, colore e valore. — Capii subito di che si trattava; perciò me li presi quegli opuscoli bellamente sotto il braccio e me ne andai dall'ufficio brontolando che nei giornali vi debba essere anche una rubrica per le recensioni. Oh il brutto mestiere che è quello del recensore! E a me tocca proprio quello sulle colonne del Crociato.

E per troncare il preambolo dirò che dalla tipografia pontificia del Patronato è uscita la seconda edizione — riveduta e accresciuta — del «Sommario della letteratura italiana» scritta dal prof. Giuseppe Loschi. Altra volta parlati del pregio di questo lavoro, che è un vademecum per chiunque, senza essere appassionato della nostra letteratura, ama almeno conoscere i migliori nostri scrittori nella loro vita e nelle loro opere.

Chiara conciso successo, il librettino di cui vi parlo merita perciò di essere raccomandato.

La creazione giusta l'Aquinate e le moderne scienze.

Con questo titolo appetitoso, con questo titolo, lasciatemelo dire, palpitante di attualità — mons. Schiavi, persona che onora coi suoi scritti il nostro Friuli, si presenta al pubblico con un nuovo libro. Del quale La ricreazione di Trieste così parla:

«Il ch. mons. Schiavi, canonico onorario di Capodistria, pubblicato non è guari in occasione della consacrazione del nostro novello Pastore diocesano, mons. Nagl, questo suo studio, in cui seppe condensare in poche pagine tutto quanto di meglio fu scritto negli ultimi decenni sul racconto mosaico dell'opera dei sei giorni raffrontata coi dati certi della geologia, dell'astronomia, della paleontologia e delle altre scienze naturali. Il ch. Autore colla scorta di S. Tomaso dimostra l'accordo perfetto della vera scienza colla vera fede, della rivelazione colla sana ragione. Raccomandiamo l'utile ed insieme dilettevole libro a tutti, ma specialmente alla studiosa gioventù».

E io pure, che lo lessi con vivo compiacimento, non posso non raccomandarlo. Il prezzo è, dirò, popolare, poi che non costa che la mica di soli «cinquanta centesimi».

Guida della Carnia e del Canale del Ferro.

Dallo stabilimento tipografico Ciani di Tolmezzo è uscita una «Guida commerciale, industriale ed amministrativa della Carnia e del Canale del Ferro». Per quanti amano la nostra piccola Svizzera, per quanti amano nei mesi estivi e autunnali percorrere quei pittoreschi paesi, questa Guida torna sommamente vantaggiosa. Più vantaggiosa ancora poi essa è per i commercianti e per gli industriali. — Prezzo lire due.

Un elogio funebre.

E finisco, per oggi, col ricordare qui il bellissimo elogio funebre tenuto «nel primo doloroso anniversario della morte preziosa di Sua Eccellenza Mons. Pietro Capellari» dal M. R. parroco Don Liberale Dell'Angelo. Il quale volle pubblicarlo in opuscolo e, con buon fine, metterlo in vendita a beneficio delle scuole di dottrina cristiana in Talmassons. L'opuscolo è una cara memoria di quel santo uomo, del quale tutti noi abbiamo potuto apprezzare e l'ingegno e la virtù.

Ultimi telegrammi

Quarantamila operai senza lavoro!

Lipsia, 16. — I fabbricanti tedeschi di oggetti di cuoio tennero un'adunanza, in cui si deliberò di licenziare in massa tutti gli operai delle fabbriche qualora perduri lo sciopero nel Brandemburgo, e si spendesse il lavoro a Berlino.

Se tale chiusura si avverasse, rimarrebbero senza lavoro 40,000 operai.

Sarafow arrestato.

Sofia, 16. — Sarafow, l'ex-presidente del Comitato macedone, fu arrestato oggi.

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp

Collegio Convitto

Archivescovile

DIRETTO DAI PP. STIMATINI

IN UDINE

Insegnamento elementare e ginnasiale interno con scuole proprie impartito secondo i programmi governativi da Maestri e Professori patentati. — Insegnamento tecnico presso la scuola governativa. — Insegnamenti liberi. — Trattamento sano e abbondante. — Dozzina modica.

Si accettano alunni esterni

Per programmi e chiarimenti rivolgersi alla Direzione del Collegio in Udine.

Alberto Raffaelli

Chirurgo-Dentista della Scuola di Vienna Udine - Piazza S. Giacomo N. 3 - Udine

Denti e Dentiere artificiali. — Otturazioni in genere ed in porcellana. — Assoluta novità. Estrazione senza dolore. — Riceve dalle 8 alle 18.



male di gola, raucedine, abbassamento di voce, catarro guariti con le premiate Pastiglie Prendini giovani mirabilmente ai Cantanti Oratori ed Istruttori. Diffidare dalle contraffazioni ed imitazioni. Rivolgersi alla FARMACIA PRENDINI, Trieste. In UDINE alla Farmacia alla LOGGIA, Piazza V. E., ed in tutte le buone farmacie di qui e d'Europa. Una scatola Lire UNA. 40 anni di successo.

NEL NEGOZIO L. MARCHI MERCATOVECCHIO IN LIQUIDAZIONE

Segue la vendita degli articoli di stagione. — Blouses, Confezioni, Sottane, Cappelli, Boas, Ciarpe, abitini e articoli per bambini, Fazzoletti per signora e per uomo, Servizi da tavola in lino e da Thé colorati, Pizzi, passamanterie e guernizioni d'ogni genere.

— Prezzi straordinariamente ridotti —

NB. — Nel prossimo Agosto si procederà alla liquidazione degli articoli d'inverno.

— Confezioni Mantelli Pellicerie —

MAGAZZINI MANIFATTURE

Fiziano D'Orlando

UDINE — Via Paolo Canciani — UDINE

La suaccennata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero che trovandosi assortissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce, nonchè della convenienza dei prezzi che intende di praticare.

A richiesta si spediscono campioni.

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è oramai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

L'ill. Dott. A. DE GIOVANNI, Rettore dell'Università di Padova, scrive: «Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il FERRO-CHINA BISLERI posso assicurare di aver sempre conseguito vantaggiosi risultati».

Acqua di Nocera Umbra

(Sorgente Angelica) Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

La pubblicità

dagli avveduti industriali e negozianti viene fatta nei giornali che vengono maggiormente letti.

Il Crociato nella provincia è il più diffuso. Per convincersene basta recarsi all'ufficio postale; per la spedizione paga più degli altri.



Garantiti di pura oliva, facilmente digeribili anche dagli stomaci più deboli. Si annunciano in stagiate da Cg. 8. 15 e 25 artistamente illustrate, racchiuse in adatta casetta di legno: Vergine Bianco 8. 15, Dorata 1. 85, Sottile 1. 1. 75. Il netto netto. Franco di porto e d'imballaggio alla stazione ferroviaria del compratore. Per stagiate da soli Cg. 8. supplemento di L. 2. in barilotti da Cg. 50. ribasso di centesimi 15 il chilo. Porto pagato. Barile gratis. Pagamento verso assegno. Per chi non possiede di Cg. 4 netti verso assegno o cartolina-vaglia di L. 10,00 - 9,85 e 9,10 rispettivamente.

Casa di cura chirurgica

del Dott. Metullio Cominotti TOLEZZO Malattie chirurgiche e delle donne. Consultazioni tutti i giorni. Consulenti, prof. cav. uff. Fernando Franzolini; Dottori, Tullio Luzzi, Fortunato Stellini, Matteo Facchin, Quintino Ortolani. Cura chirurgica radicale dell'Ernia inguinale col metodo del prof. Bassini, guarigione in dieci giorni.

Martinuzzi Francesco

Negoziante di manifatture

UDINE - Piazza S. Giacomo (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa - UDINE

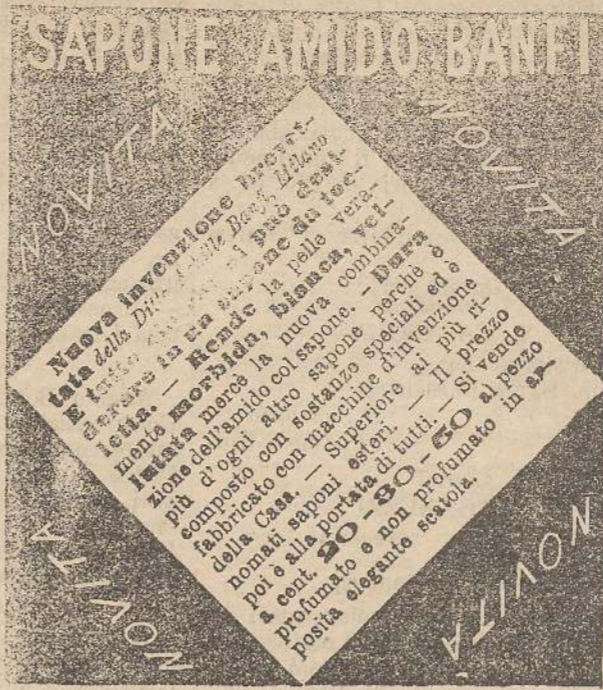
Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati, per apparati da Chiesa e addoppi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni. Frangie, Galloni, Merletti in oro fino e mezzo fino, in seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Tibet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti per coro. Damaschi in seta, lana e cotone per padiglioni, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. — Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. — Tappeti mortuari, Telerie, drapperie, lanerie, tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

— Prezzi da non temere concorrenza —

NOVITÀ PER TUTTI



Esigere la Marca Gallo

Il SAPONE AMIDO BANFI non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio. Verso cartolina-vaglia di Lire 2 la Ditta A. BANFI Milano, spedisce 3 pezzi grandi franco in tutta Italia.

Insuperabile!

AMIDO BORACE BANFI



di fama mondiale

Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. Conserva la biancheria. Si vende in tutto il mondo.



ERNIE



come prevenirle - contenerle e guarirle - secondo i casi senza operazioni. — Invenzione scientifica del signor P. V. Brocchi, brevettata dal R. Governo. Premiata con gran croce al merito e medaglia d'oro.

GARANZIA ASSOLUTA SUL RISULTATO PER OGNI CASO D'ERNIA

Questo apparecchio scientificamente esatto ed igienico è senza rivali e per riverente omaggio all'illustre erniologo SCARPA, gli venne dato il nome di

Cinto erniario „Antonio Scarpa“

e per le sue qualità speciali venne dichiarato, da emeriti specialisti e da tutti i medici e chirurghi che ebbero ad esaminarlo, incontestabilmente razionale prestandosi ad indicazioni di cura speciale per ogni qualità d'ernia.

Senza molle d'acciaio, dannose e moleste, senza la irrazionale cintura circolare dell'addome e senza voluminosi cuscinetti, è semplice, contentivo ed elegante. — L'ernia è contenuta assolutamente senza dolore in qualunque movimento del paziente facendo anche molto moto: marinai, cavalleggieri, schermatori, bambini ecc.

Esso è l'ideale dei cinti per qualunque sesso ed età, anche perchè circondato di garanzie viene scrupolosamente applicato sotto l'egida di precetti scientifici che dettaronò gli illustri Professori Duplay — Reclus — Ficher — Novaro ecc. precetti che finora rimasero ignorati dai sofferenti e per essi è una vera e reale cura mai praticata.

Si richiama l'attenzione dalle donne in istato di gravidanza e puerperio; a queste l'uso del cinto facilita il parto, evita in modo assoluto l'ingrossamento dell'addome dopo il parto e lenisce le sofferenze uterine e ne scongiura la produzione delle ernie tanto facile in esse.

La farmacia „Alla Loggia“, Piazza V. E. Udine, ha assunto l'esclusivo deposito del suddetto Cinto per le Provincie di Udine - Gorizia - Trieste. Il Gabinetto d'applicazione è aperto permanentemente ed è diretto dal Dott. OSCAR LUZZATTO. I sofferenti possono accedervi per Via Belloni N. 6 e per l'applicazione o acquisto incaricare, volendo, il medico di famiglia.

VISITE GRATIS SENZA OBBLIGO DI ACQUISTO

Assistenza d'un chirurgo in casi speciali. — Visite a domicilio dietro richiesta anche coll'assistenza del medico di famiglia. A MILANO — TORINO — GENOVA, i Gabinetti SCARPA sono aperti permanentemente e le applicazioni vengono eseguite da distinti chirurghi. Nessun cinto offre più serie garanzie all'ammalato.

Sede Amministrativa: — Società Cinto ANTONIO SCARPA — Via Carlo Alberto, 2 Milano.

Artriti, Sciatica, Reumatismi, Lombaggini

si guariscono prontamente coll'efficacissimo

Linimentum Capsici compositum

marca „Ancora,, della Farmacia RICHTER di Praga.

60 anni di continuo e provato successo. Migliaia di guarigioni all'anno.

Si domandi sempre il „LINIMENTUM CAPSICI COMPOSITUM,, di Praga.

Deposito esclusivo per Udine e Provincia nella reale Farmacia FILIPPUZZI-GIROLAMI. Prezzo del Flacone piccolo L. 1.50 — medio L. 2.50 — grande L. 3.25.

— SI FANNO SPEDIZIONI ANCHE IN PROVINCIA —

Tossi, Bronchiti, Asma, Raucedini

ed in generale tutte le affezioni degli organi respiratori, si guariscono rapidamente ed infallibilmente colle rinomatissime

Polveri pettorali „PUPPI,,

preparate esclusivamente nella Farmacia reale FILIPPUZZI-GIROLAMI.

L. 1.00 LA SCATOLA

Forno Excelsior privilegiato

indispensabile ad ogni famiglia



grande successo di questo forno è dovuto principalmente alla sua facile applicazione ed alla notevole economia di combustibile.

Oggi non c'è famiglia dove si ammanisca un buon vitto, che non sia provvista di questo forno. Per una cottura completa di arrosto, pollo, dolci ecc. consuma da 6 a 10 centesimi di carbone! È accuratamente fabbricato in finissima lamiera di ferro ed è il più perfetto di tutti gli altri sistemi fin ora esistenti in commercio.

Provare per credere la grande novità.

Si vende esclusivamente in Mercatovecchio all'Emporio

Domenico Bertaccini

LODOVICO BERTOGLIO

UDINE — Via Mercatovecchio N. 4 — UDINE

Grande assortimento

OMBRELLE, OMBRELLINI di ultima novità di seta e di cotone BASTONI DA PASSEGGIO

Assortimento BAULI e VALIGIE di qualunque forma e grandezza

Assortimento Portafogli - Portamonete

TELE METALLICHE, SETACCI, VELI PER BURATTI

Si coprono ombrelle e ombrellini con stoffa resistente e con lavoro perfetto

Si assumono riparazioni in genere

PREZZI DA NON TEMERE CONCORRENZA